

l'idea



Aeroplanino con sveglia

Arriva la sveglia che obbliga ad alzarsi

Certamente è capitato a molti e più di una volta: suona la sveglia, ci si desta di soprassalto, si allunga il braccio verso il comodino e la si spegne. Poi ci si gira e ci si riaddormenta di botto. Cose che succedono con le solite sveglie e che non succederanno più quando arriverà quella ideata da Alessandro Guccini. Con questa, che l'inventore ha battezzato «sveglia semovente», il risultato è garantito: per fermare la suoneria, infatti, è necessario alzarsi. Com'è possibile? Il fatto è che la sveglia messa a punto da Guccini oltre a emettere il classico cicalino, inizia a muoversi velocemente per la stanza e non si ferma più finché qualcuno non la disattiva. Succede quindi che all'ora prefissata, la sveglia si accende e incomincia a suonare. Contemporaneamente si mette a girare sul pavimento creando un trambusto che sveglierebbe un orso in letargo. A quel punto c'è una sola cosa da fare: alzarsi, inseguire il diabolico aggeggio, raggiungerlo e fermarlo. Naturalmente per potersi muovere la sveglia dovrà avere delle ruote, per questo Guccini ha pensato di costruirla a forma di automobile o di aeroplano o in qualsiasi altro modo suscettibile di movimento. L'idea, brevettata, c'è, adesso si tratta di realizzarla e di metterla in commercio: ne vale la pena perché potrebbe essere un successo. Chi volesse avere maggiori informazioni, può rivolgersi ad Alessandro Guccini, via Vecchio Mulino, 32 - Silla - 40040 Bologna. Tel. 0348 2316906.

GIAMPIERO NEGRETTI

Anche se non tutti gli storici del settore sono d'accordo nel conferirgli il primo posto assoluto in classifica, Abraham Louis Breguet è comunque uno dei massimi personaggi dell'orologeria di tutti i tempi. Svizzero di nascita, Breguet «crebbe» dal punto di vista professionale a Parigi, dove nel 1775 fondò il suo atelier, guarda caso, nel quai de l'Horloge. Molte le innovazioni e le invenzioni che si devono al grande maestro: senza addentrarci in particolari tecnici, basti ricordare il «paracadute», ovvero il sistema antiurto per proteggere i perni del bilanciere; il regolatore tourbillon, per eliminare gli errori di equilibratura e quelli dovuti agli attriti; lo scappamento a forza costante; l'orologio a «tact» per determinare l'ora anche nell'oscurità; la pendola «Sympathique», uno straordinario orologio da tavolo che caricava e regolava all'ora esatta un orologio da tasca.

Da qualche mese la maison fondata dal celebre orologiaio fa parte dell'impero dello Swatch Group (una holding che raggruppa, complessivamente 17 marchi) ed è destinata a diventare la punta di diamante sia per quanto riguarda l'alta orologeria, sia per quanto riguarda una nuova divisione del gruppo: l'alta gioielleria. La prima superboutique con i nuovi prodotti è stata aperta in Place Vendôme, il «salotto buono» di Parigi dove, ma in un altro edificio, si trova anche la sede storica della Breguet. Tornando agli orologi, i modelli della maison sono tutti caratterizzati da un design estremamente classico e rigoroso, che si rifa in pieno ai canoni ottocenteschi dell'orologeria, sia che si tratti di quella da tasca, sia di quella da viaggio (le cosiddette «marescialles») o da mensola, come le pendole.

Ed è proprio questo rigore formale che rende ancora unici i Breguet: probabilmente tra i modelli meno appariscenti nel ristretto universo dell'alta orologeria, ma certamente destinati, come hanno già dimostrato, a



Il Breguet Classique con il quadrante in oro che viene successivamente argentato

Firma segreta contro le falsificazioni

superare indenni le mode e le tendenze che ogni tanto impazzano nel settore. Diversi i segni caratteristici che pur nella loro discrezione rendono immediatamente distinguibile un Breguet: la carrure, ovvero la parte centrale della cassa, profondamente scanalata; il quadrante, con la base in oro ricoperta d'argento e poi incisa a mano con lavorazione guilloché.

Quest'anno alla Fiera di Basilea e al Salone di Ginevra (unica Casa a esporre in entrambe le manifestazioni) la Breguet ha

*La Breguet
celebra
i suoi 225 anni
con una serie
di modelli
tradizionali
ma con carica
automatica*